

La manifestazione di Roma



CENTRODESTRA Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini in piazza del Popolo a Roma per la manifestazione del centrodestra

Sedie distanziate e tricolori Centrodestra unito: «Elezioni»

► L'assalto al governo Conte: non è adeguato, subito alle urne ► Resa dei conti a settembre, Meloni: saremo 2 milioni
Il capo del Carroccio e le mosse di FI: «Mi fido del Cavaliere» Ma l'evento non riesce a riempire piazza del Popolo

LA GIORNATA

ROMA Quattromila sedie distanziate, ma che saranno occupate solo per metà. E poi bandiere tricolore, e basta. Il centrodestra torna all'aria aperta, nell'impegnativa piazza del Popolo. Nella prima kermesse politica

LA PRESIDENTE DI FDI: «I DECRETI SONO COME I SETTE NANI? HANNO BEI NOMI, MA NESSUNO SE LI RICORDA»

dell'era Covid. «Seduti, così evitiamo polemiche», dice Matteo Salvini prima che inizi la kermesse. D'altronde, il ricordo del mezzo passo falso del 2 Giugno (tra selfie e abbracci) è ancora vivo. Meglio non giocare con gli assembramenti. Qui il nemico non è il virus, ma il governo Conte. Da davanti all'enorme palco azzurro - "Insieme per l'Italia del lavoro" - parte l'assalto all'esecutivo. Obiettivo: spalata a settembre, firmato Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Tutti i leader esprimono solidarietà al Cavaliere, alla luce delle ultime rivelazioni sulla sua condanna. Salvini dice che è stato «eliminato in modo infame»; Tajani ricorda come

Non è grave

Paura per Bossi ricoverato a Varese



Umberto Bossi (in foto) è ricoverato da ieri all'ospedale Circolo di Varese, dove trascorse un lungo periodo nel 2004 dopo l'ictus che gli procurò una emiparesi. Questa volta il fondatore e presidente della Lega a vita però «non è in gravi condizioni» come hanno spiegato dalla struttura. Bossi è ricoverato in gastroenterologia «per alcuni accertamenti», una gastroscopia che non ha potuto fare prima a causa dell'epidemia di coronavirus.

sia stato «un plotone di esecuzione» ad averlo cacciato dal Senato. «Un pezzo di magistratura - attacca l'ex presidente del Parlamento europeo - vuole far passare a Salvini lo stesso che ha passato Berlusconi». Anche Meloni ricorda che Berlusconi «è stato perseguitato sino a farlo decadere». «Quanto deve durare? Serve una riforma della giustizia, basta, basta». Il leader della Lega dirà che si «fida» di Berlusconi. E che quindi non crede a possibili alchimie azzurre per nuovi governi. Il sole è impietoso, non è clima da pienone. «La risposta è stata quella che ci aspettavamo: tra il caldo, il fatto che siamo il 4 luglio, che si doveva mandare una mail, tra un po'

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PLAUSO A CONFINDUSTRIA: «BENTORNATA» CRITICHE A CGIL E 5 STELLE: «SONO PER LA DECRESCITA»

L'intesa dei leader sotto il palco: «Ragazzi, oggi non si parla di Mes»

IL RACCONTO

ROMA Sotto un sole giaguaro, meglio non agitarsi troppo. E così nel retropalco Giorgia Meloni (con mini ventilatore rosa a pile a forma di topolino), Matteo Salvini (camicia bianca, madda di sudore, fuori dai jeans) e Antonio Tajani (l'unico in giacca, seppur senza cravatta) stringono un patto di non belligeranza. «Ovviamente non parliamo di Mes», dice il vicepresidente di Forza Italia con tono risolutorio, ma preoccupato. La leader di Fdi annuisce, provata dall'afa («Qui mi sciolgo»). E quello della Lega conferma: «Il Mes? L'ho cancellato dai miei appunti, vedi?». E in effetti nei tre interventi degli altrettanti capi del centrodestra, l'argomento più divisivo del momento non sarà nemmeno sfiorato. Puff: evaporato. D'altronde sono 30 gradi, umidità del 60%: perché affannarsi? «Meglio la Valtellina, sa?», scherza Roberto Calderoli, in bermuda stile Pontida, grande maestro di numeri e regola-

menti in Senato, dove dovrebbe partire la «spallata di settembre al governo» che tutti dicono di volere, ma a cui nessuno crede fino in fondo. «Arriveranno un po' di senatori grillini da noi», annuncia Calderoli senza dire quando. Allora è fatta, no? «Macché Renzi si sta muovendo con i parlamentari campani di Forza Italia: ne prenderà altri, dopo Carbone». Ma quindi la cacciata del governo è un sogno di inizio estate o rischia di essere un'insolazione in questa piazza del Popolo, per nulla piena, e trasformata in un

RICHIESTA DI TAJANI OK DI MATTEO E GIORGIA IL LEGHISTA: «L'HO CANCELLATO DAGLI APPUNTI»

labirinto di «entrate» e «uscite» in virtù del distanziamento fisico? «Al voto subito!», strilla il titolo cubitale della rivista sovranista "Nazione futura", per l'occasione in versione cartacea. Ma in molti, specie tra i colonnelli meloniani-salvianiani, guardano con diffidenza alle mosse di Berlusconi. La senatrice Maria Rosaria Rossi è un gruppetto di vestali forziste cercano un angolino d'ombra. E magari vorrebbero stare in Provenza, anche loro. «Ma quando finisce?», chiede una parlamentare azzurra. Cosa: il governo o il comizio, onorevole? «No, scusi, riflettevo ad alta voce». «Dubito che dopo le regionali si riuscirà a far saltare l'esecutivo. Magari Zingaretti entrerà a fare il vicepremier e al suo posto candiderà Sassoli», sospira e vaticina Claudio Durigon, antenna di Salvini a Roma e nel Lazio.

SUL PALCO

Intanto, la giornalista "moderatrice" Maria Teresa Maglie, capelli biondi con ciocche blu, manda messaggi rincuoranti: «Il Paese potrebbe essere svenuto a pezzi, magari dagli stessi cinesi che ci hanno impastato». Si cercano parole chiave comuni e condivisibili. Anche se i gazebo di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia segnano i diversi approcci dei partiti. In quello azzurro, per esempio, si raccolgono le firme per Berlusconi senatore a vita. Maurizio Gaspari si affanna a scacciare i fantasmi degli inciuci «La piazza di stamattina stronca e boccia tutte le affermazioni o le svolinate del premier, che Forza Italia considera incompetente e ipocrita». Le due anime della destra, Matteo e Giorgia, si sono divisi il lavoro. Il primo ha lanciato l'iniziativa, la seconda ha messo il suo partito a gestire il complica-

to servizio d'ordine e tutta la logistica dell'evento. «Senza di noi sarebbe stato impossibile», ammette la consigliera regionale di Fdi del Lazio, Chiara Colosimo. Si cercano dunque slogan per stare insieme e dissimulare le distanze: «Libertà, libertà», urla Tajani. Siccome la competizione tra Fdi e Lega ormai è palpabile, e anche i simpatizzanti del Carroccio iniziano a guardare con ammirazione «a Giorgia» (mentre una volta era il contrario, come ammette Guido Crosetto), si attende proprio l'arrivo di Me-

DUBBI DEI BIG SULLA SPALLATA IN SENATO A SETTEMBRE CALDEROLI: IN ARRIVO EX M5S, MA RENZI PESCA DA FORZA ITALIA

loni per iniziare. E l'ultima dei tre tenori a presentarsi, accompagnata dal compagno Andrea Giambro, che paziente si mette in prima fila, a prova di ustione. «Voglio tutti seduti», intima la presidente di Fratelli d'Italia a chi gestisce questo forno a microonde all'aria aperta. Le canzoni sparate dal palco fanno il resto. I big forzisti (pochi) si emozionano con «Gli anni d'oro» degli 883, tutti gli altri con Cesare Cremonini (Domani sarà un giorno migliore/vedrai). Dopo il palco i selfie. E anche il rito divide nell'approccio il centrodestra: Tajani preferisce evitare; Salvini si dà in pasto alla folla che lo tocca, lo abbraccia, lo invoca (le mascherine sembrano essere inutili orpelli), Meloni ha organizzato dei punti per strada con adesivo per terra con su scritto: «Se vuoi una foto con Giorgia aspetta qui». Dopo due ore anche questa è fatta, e comincia a piovere. Il popolo del centrodestra forse sarà pure unito. Ma di sicuro è un po' bagnato.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA